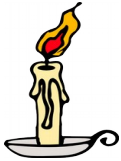


Prendi e Leggi



Parrocchia Sant'Agostino in Campo Marzio – Frati Agostiniani

Venerdì della 2ª settimana di Quaresima – 13 marzo 2020



«...non spegnerà uno stoppino

dalla fiamma smorta» (Is 42,3)

Dangelo del giorno

Mt 21,33-43.45-46



In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!». Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?».

Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: «La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi»? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.

Commento al Vangelo

Uno temi che emergono dalla parabola è quello del rifiuto: i contadini rifiutano i servi del “padrone della vigna”. Cosa temono? Hanno paura che gli venga tolto qualcosa, temono di perdere l’esclusivo controllo della vigna e dei suoi frutti.

Anche oggi l’annuncio del Vangelo è rifiutato da chi teme che esso costituisca una limitazione alle proprie libertà, senza rendersi conto che esso è un richiamo a recuperare la relazione autentica e genuina con Dio, una relazione che è liberante.

I contadini della vigna rappresentano l’umanità ripiegata su sé stessa e sulle proprie sicurezze, appiattita sulla visione orizzontale e materialistica della vita, incapace di alzare lo sguardo verso l’alto e schiava di quanto possiede.

All’uomo pago di sé stesso Dio dà una risposta: «La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d’angolo». Il Signore fa le sue “rivoluzioni” con ciò che l’uomo scarta. L’Incarnazione non è avvenuta in un palazzo regale, ma in una periferia, senza clamore; la Redenzione è avvenuta con una sconfitta: la passione e morte in croce di Gesù. Ma questo fallimento non ha concluso la storia. Gesù ha vinto la morte con la Risurrezione, con un evento che supera le aspettative umane. Il Risorto, presente in mezzo a noi fino alla fine dei giorni, continua le sue “rivoluzioni” con i suoi servi rifiutati e scartati, rendendoli segni di speranza, costruttori del suo Regno, autori di imprese che confondono la mentalità del mondo.

Dall’Imitazione di Cristo (III, I, I)

«Beata l’anima che ascolta il Signore che le parla dentro e accoglie dalla sua bocca la parola di consolazione. Beate le orecchie che colgono la preziosa e discreta voce di Dio e non tengono alcun conto dei discorsi di questo mondo. Veramente beate le orecchie che danno retta, non alla voce che risuona dal di fuori, ma alla verità, che ammaestra dal di dentro».

Oggi preghiamo per gli ammalati e le persone sole, perché la Parola di Dio e la consolazione dei sacramenti li aiuti a restare uniti al Signore.

Forza! Continuiamo a restare uniti nella preghiera!!

Buona giornata!!!